

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 17 (1945)
Heft: 3

Artikel: Il volo a vela
Autor: Marazza, Italo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242988>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

IL VOLO A VELA

I. ten. Italo Marazza

direttore dell'aeroporto di Locarno
e dell'aerocentro ticinese

Nel pubblicare i brevi cenni che seguono sul volo a vela — ai quali speriamo poterne far seguire altri sulla tecnica di questo essenziale inizio e complemento della navigazione aerea — intendiamo anche attirare l'attenzione affinché abbiano ad essere appoggiati gli sforzi di chi vi attende nel nostro Cantone.

La scuola dell'aviatore è scuola di energia, oltre che di sapere. Essa apre infinite possibilità e, indipendentemente dalla sua importanza militare, deve interessare il Paese: il volo a vela deve essere appoggiato. Le attrezzature necessarie sono costose e facili sono i danni agli apparecchi. Molti giovani che avrebbero le necessarie attitudini non possono dedicarvisi per mancanza di mezzi: lo Stato deve aiutarli, poichè l'aiuto dei privati non basta e non corrisponde allo scopo.

Red.

Anche da noi, molti sono ancora coloro che non hanno una idea precisa di che cosa sia il volo senza motore, come esso possa effettuarsi e quale possa esserne l'utilità.

Il volo a vela, suggerito dalle evoluzioni dei maggiori uccelli, che salgono, discendono e percorrono lo spazio celeste a perdita d'occhio, senza che si possa distinguere in loro il minimo battimento d'ali, come se fossero spinti da una forza misteriosa, ha fatto strada grazie all'acuto ingegno dell'uomo che osservando, studiando e imitando tali uccelli, ha saputo costruirsi l'apparecchio per il volo veleggiato, che, come dice il nome, è una vela, meglio una velatura, la quale, lanciata nell'aria per mezzo di un cavo elastico o di un verricello, oppure rimorchiata da un aeroplano sino ad una certa quota, sa poi navigare nell'aria, come un veliero sul mare, sfruttando le correnti aeree.

I voli con alianti richiedono dal pilota oltre un po' di coraggio, la conoscenza ed il sapiente sfruttamento dei venti e delle correnti aeree: ecco affermarsi quindi una volta di più il principio che il volo a vela impone lo studio accurato della meteorologia, o meglio dell'aerologia. Vi sono nella vita dei ritorni al passato che, invece di costituire un regresso, costituiscono una spinta verso il progresso: il volo a vela, erroneamente ritenuto un tempo sorpassato dalla tecnica, viene oggi ripreso ed i pericolosi tentativi di Lilienthal, sono ripetuti con alianti perfezionati e ottengono veri successi nell'avanzata meravigliosa verso risultati che sembrano impossibili.

La pratica del volo a vela, magnifica scuola di coraggio, di calma e di senso di responsabilità, è in sé uno sport completo, in grado di dare a chi lo pratica piena soddisfazione.

Il volo veleggiato è l'attività più bella e più nobile dell'aviazione, perché rappresenta la realizzazione più pura del sogno umano nel suo sforzo per la conquista del cielo.

Il sole, il vento, le nubi, sono gli amici inseparabili del pilota volovelista che, portato silenziosamente e governando il suo veleggiatore, sorprende e scruta i segreti intimi e profondi della natura. Con tenacia e lavoro il pilota volovelista impara a presentire le correnti dell'aria e a sfruttare la capacità dell'aliante, con manovre che sono la sintesi di lunghi studi sulle correnti aeree e sui loro effetti. Sfruttare il più possibile la corrente del vento per librarsi nell'aria è il vero compito del volo a vela.

Anche per la preparazione dei giovani al pilotaggio di aeroplani, il volo a vela offre dei vantaggi di indiscutibile valore, poichè esso serve a selezionare i giovani con scarse attitudini al pilotaggio, evitando così alle scuole di volo a motore, numerose e inutili ore di doppio comando ad allievi che in seguito devono venir esonerati. Inoltre esso favorisce una diminuzione del tempo massimo, necessario al doppio comando, coi relativi vantaggi economici e di rapidità d'insegnamento nella scuola del volo a motore. In più eleva il livello tecnico degli aspiranti al volo motorizzato, aumentandone il rendimento culturale.

Per queste ragioni il volo a vela è stato introdotto nell'Istruzione preparatoria ed anche nell'aviazione militare.

Nel nostro Cantone esso viene praticato specialmente sull'aeroporto doganale di Locarno, dove ha sede l'Aerocentro sportivo ticinese, che è provvisto di buone attrezzature e personale dirigente qualificato.

IN MEMORIA

Col. HENRI LECOMTE †

L'inesorabile Destino comune a tutti i mortali, colse improvvisamente, sul finire del 1944, il Colonnello H. Lecomte, ufficiale di carriera delle truppe del Genio e notissimo scrittore militare. Egli scomparve in piena, fresca attività — malgrado i suoi 75 anni — diremo quasi sulla breccia delle sue ultime battaglie.

Sia concesso a noi, che fummo di lui, in un primo tempo devoto